



In arrivo
molecole
per proteggere
i reni
e prevenire
i trapianti

Il controllo della glicemia è un esame fondamentale per monitorare l'andamento del diabete. E i nuovi Lea prevedono la copertura da parte del Sistema sanitario nazionale

Una vera epidemia mondiale: 415 milioni le persone colpite

Diabete, un killer silenzioso

In Italia i pazienti sono già 3,5 milioni e a questi ne vanno aggiunti circa 2 mln che ancora non lo sanno

**Manuela Corriera
MONACO**

Nuove cure "salva cuore", esami sempre più precisi per prevenire il rischio di ammalarsi e dispositivi hi-tech per migliorare la qualità di vita dei pazienti. Sono gli ultimi passi avanti nella lotta contro l'epidemia di diabete che ormai registra nel mondo oltre 415 milioni di persone colpite. A fare il punto su quella che è ormai definita un'emergenza globale sono gli esperti, riuniti a Monaco per il 52° Congresso dell'Associazione europea per lo studio del diabete (Easd), svoltosi nei giorni scorsi. Il numero di

Notevoli i progressi sul fronte delle cure. Un nuovo farmaco previene malattie cardiovascolari

malati continua a crescere, anche in Italia: «Sono 3,5 milioni le persone colpite – afferma il presidente della Società italiana di diabetologia (Sid), Giorgio Sesti, docente all'Università della Magna Graecia di Catanzaro – e a queste si aggiungono circa 2 milioni che hanno il diabete ma non lo sanno. E si stima che altri 4,5 milioni di italiani siano fortemente a rischio. Un trend in crescita in modo allarmante anche tra i giovani e che ha come causa primaria l'aumento dell'obesità».

Sul fronte delle cure, però, i progressi sono notevoli. Una novità «molto attesa, ad esempio – spiega Sesti – è l'arrivo di un nuovo farmaco, basato sul principio attivo nemeblutide, grazie al quale si potrà curare il diabete ma anche prevenire le complicanze cardiovascolari gravi, dall'infarto all'ictus, nei diabetici già colpiti da simili eventi. I risultati dello studio, molto positivi, sono stati presentati al congresso e rappre-

sentano un grande passo avanti». Infatti, sottolinea, nei diabetici il rischio di infarto è 2-3 volte maggiore rispetto ai soggetti sani. Finora la sfida, oltre la cura della malattia, era appunto riuscire a prevenire tali complicanze gravi. Questo nuovo farmaco è ora in grado di ridurre il rischio, con una semplice iniezione settimanale».

Allo stesso modo, sono in arrivo nuove molecole per la protezione renale, per prevenire l'alto rischio di dialisi o trapianto del rene. E se gli studi sulle cellule staminali per la produzione di insulina «vanno avanti, ma i risultati concreti sono ancora lontani – afferma – sempre più vicino appare invece il traguardo del pancreas artificiale da impiantare nei casi più gravi: gli studi sono in fase avanzatissima e in Canada si è già avuta l'approvazione delle autorità. Entro 2 anni anche l'Agenzia del farmaco Ue e quella italiana dovreb-

bero dare il via libera». La tecnologia garantisce poi una vita più semplice ai diabetici grazie a nuovi dispositivi, come i sensori di ultima generazione per il monitoraggio continuo della glicemia che si applicano all'addome.

Insomma, la scienza avanza e porta a miglioramenti concreti. Non altrettanto fanno, però, le istituzioni. Secondo le stime, rileva il presidente Sid, «i costi annuali del diabete in Italia sfiorano i 9 mld di euro. Una cifra enorme, analoga al costo in altri Paesi. Per questo, l'Onu ed il Parlamento europeo hanno chiesto agli Stati di investire di più per arginare questa epidemia».

In Italia però, rileva, «non molto è stato fatto e non esiste alcun piano specifico di contrasto al diabete». Quello che invece servirebbe, avverte, «è un vero e proprio piano Marshall di investimenti». Ad oggi però, conclude il presidente dei diabetologi, «l'attenzione politica è ancora minima». ◀

Nei nuovi Lea altri esami e dispositivi

Ci sarà anche il controllo della glicemia

● Nuovi esami ma anche dispositivi di ultima generazione che semplificheranno la vita di tanti italiani colpiti dal diabete. Sono alcune delle novità previste dai nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea), appena approvati dalla Conferenza Stato-Regioni, accolte con «grande soddisfazione» dal presidente della Società italiana di diabetologia (Sid) Giorgio Sesti. «Avevamo segnalato delle criticità ed è necessario intensificare anche nel nostro Paese la lotta contro il diabete, che è ormai una malattia dilagante e con delle pesantissime ricadute anche economiche, ma con l'aggiornamento dei Lea sono stati realizzati importanti miglioramenti», afferma Sesti. Tra le novità, molto attese dai pazienti diabetici, spiega, l'introduzione tra le cure e presta-

zioni garantite dal Ssn di nuovi esami come, ad esempio, quello per la diagnosi della retinopatia (Otc). Ma con i nuovi Lea, i pazienti potranno presto accedere anche a dispositivi di ultima generazione: «Saranno infatti compresi negli ausilii garantiti - afferma Sesti - pure i nuovi sensori per il monitoraggio continuo della glicemia, che si applicano all'addome e risultano essere minimamente invasivi». Grande attenzione, poi, per la formazione dei pazienti diabetici nella gestione delle terapie insuliniche: «Sarà possibile - rileva Sesti - seguire gratuitamente presso i centri di cura dei corsi di formazione tenuti da medici e infermieri specializzati, con l'obiettivo di formare le persone diabetiche alla gestione della loro malattia».

